



## SEZIONE C

# RISPOSTE



## QUALITÀ AMBIENTALE DI ORGANIZZAZIONI, IMPRESE E PRODOTTI

### **CAPITOLO 6**

Autori: **Roberta ALANI**<sup>(1)</sup>, **Rocco IELASI**<sup>(1)</sup>, **Maria Chiara CAPONI**<sup>(1)</sup>

Curatore: **Silvia IACCARINO**<sup>(1)</sup>

Referenti: **Roberta ALANI**<sup>(1)</sup>, **Maria Chiara CAPONI**<sup>(1)</sup>

1) APAT



A partire dagli anni '90, si è affermata la consapevolezza che la protezione dell'ambiente non può prescindere dal coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e, in particolare, dall'atti-

vazione di nuove forme di collaborazione con i principali operatori del mercato: le imprese e i consumatori. In questo quadro ha assunto un ruolo centrale il miglioramento della qualità ambientale delle imprese, delle organizzazioni e dei prodotti; i principali riferimenti di questo obiettivo sono costituiti dai Regolamenti europei EMAS ed Ecolabel e dagli standard internazionali della serie ISO 14000.

EMAS (Regolamento CE 1836/93) ed Ecolabel (Regolamento CE 880/92) sono rappresentativi della politica ambientale avviata dall'Unione Europea con il Quinto Programma di Azione in materia di Ambiente (1992-1999). Al tradizionale *command and control*, sono stati affiancati nuovi strumenti di adesione volontaria tesi a favorire una migliore gestione delle risorse, la responsabilizzazione diretta nei riguardi dell'ambiente, e a promuovere l'informazione al pubblico sul miglioramento delle prestazioni ambientali di processi e prodotti.

I primi cinque anni di applicazione dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel, hanno dimostrato la loro forte valenza quali strumenti di prevenzione e miglioramento ambientale tanto che l'obiettivo chiave posto alla base del Sesto Programma di Azione in materia di Ambiente dalla Comunità Europea (2000-2006) e della Politica Integrata di Prodotto (IPP), può essere identificato nello sviluppo e nel consolidamento di un insieme di provvedimenti che, facendo leva su una produzione rispettosa dell'ambiente e su un consumo ecologicamente consapevole, possano portare nel medio/lungo periodo alla creazione del "mercato verde".

Questo nuovo approccio si è concretizzato:

- con la volontà, espressa nel Sesto PAA dell'UE, di accrescere la diffusione dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel, di promuovere il *Green Procurement* per influenzare la crescita del "mercato ecologico", di migliorare l'informazione ambientale *business to business* e *business to consumers* incentivando, tra l'altro, il ricorso alle Dichiarazioni ambientali di prodotto (EPDs);
- con l'invito agli Stati membri a sviluppare strategie in cui integrare gli strumenti volontari disponibili (EMAS, Ecolabel, Dichiarazioni di prodotto, ECO Design, ecc.) e i provvedimenti di legge al fine di concretizzare il princi-

pio della "efficienza ambientale" espresso dalla IPP;

- con le innovazioni introdotte in occasione della revisione degli schemi EMAS (Regolamento CE 761/01) ed Ecolabel (Regolamento CE 1980/00) e, in particolare, con l'estensione di EMAS dal settore industriale a tutte le attività e l'introduzione del concetto di impatto ambientale indiretto, e con l'estensione del campo di applicazione di Ecolabel dai prodotti ai servizi;
- con il ruolo strategico attribuito al pubblico, inteso nell'accezione più generale di settore pubblico e di cittadini-consumatori in quanto soggetti che possono sviluppare la "domanda ecologica".

La creazione del "mercato verde" è un impegno che riguarda:

- le imprese, che in sede di progettazione ed esercizio possono migliorare le caratteristiche ambientali di prodotti e servizi;
- i consumatori, che possono privilegiare un'offerta ecologicamente qualificata e un impiego corretto di quanto acquisito;
- le amministrazioni, che possono erogare servizi ambientalmente adeguati, incidere su un uso corretto del territorio, svolgere un ruolo di attento consumatore, informare e indirizzare la sensibilità e il comportamento dei cittadini, introdurre incentivi premianti, promuovere la ricerca e armonizzare le politiche per lo sviluppo.

Come specificato nel libro verde sulla IPP, "l'efficienza ecologica è un esercizio di *leadership*" da sviluppare con l'obiettivo di realizzare la transizione verso un nuovo modo di produrre e consumare.

Gli strumenti a disposizione (EMAS, Ecolabel, GPP, DAP, ecc.) sono tanti e ormai tutti tecnicamente consolidati; è il loro *mix* applicativo che deve essere frutto di strategie studiate, a livello d'impresa in funzione della competitività sul mercato, e a livello di amministrazioni in relazione alle scelte e ai programmi di sviluppo.

In estrema sintesi, i fattori trainanti su cui impennare strategie armonizzate sono:

- incidere sull'interesse economico, intervenendo su imposte/aiuti in modo da internalizzare i costi esterni al fine di individuare il "prezzo giusto" (introduzione dei principi del "chi inquina paga" e della "responsabilità del produttore");
- sviluppare strumenti e incentivi per sollecitare un consumo più ecologico, intervenendo sulla domanda e sull'informazione adottando, inoltre, iniziative di sensibiliz-

Q6: QUADRO SINOTTICO INDICATORI								
Tema SINAnet	Nome Indicatore	DPSIR	Qualità Informazione	Copertura		Stato e Trend	Rappresentazione	
				S	T		Tabelle	Figure
Qualità ambientale di organizzazioni e imprese	Numero di registrazioni EMAS	R	★★★	I	1997-2004		6.1	6.1-6.3
	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	R	★★	I	2000-2004		6.2	6.4
Qualità ambientale dei prodotti	Numero di licenze rilasciate per il marchio Ecolabel	R	★★★	I	1998-2004		6.3-6.5	6.5-6.6

zazione verso le amministrazioni che gestiscono appalti pubblici;

- agire sull'offerta di prodotti e servizi ecologici, introducendo strumenti di confronto dell'informazione, incoraggiando la trasparenza e la diffusione dei dati, sollecitando il settore della normazione a intervenire sulla progettazione ecocompatibile e sulla conformità di compatibilità ambientale.

Dal 1997 (anno in cui sono diventati effettivamente operativi, in Italia, gli schemi EMAS ed Ecolabel) ad oggi la penetrazione dei due schemi è stata in continua crescita e con un tasso annuo piuttosto marcato.

Ma tale crescita non è strutturale, lo sviluppo è disomogeneo sul territorio e risente di livelli di sensibilità e/o di incentivi diversi tra regione e regione, amministrazioni locali, settori produttivi, associazioni di categoria, ecc.

Non c'è, nonostante la pur limitata apertura su EMAS prevista dall'art. 18 della legge 93 del 23/3/01 (peraltro non supportata da successive indicazioni applicative), un'ef-

fettiva ed efficace sponsorizzazione degli strumenti volontari da parte delle amministrazioni competenti e delle parti interessate.

In particolare per EMAS, gli elementi più critici sembrano essere:

- l'assenza di un sistematico coinvolgimento delle parti interessate nell'elaborazione di strategie tese a integrare esigenze ambientali e competitività sul mercato, e a sviluppare proposte di incentivazione nei riguardi dei soggetti che aderiscono allo schema;
- la molteplicità di soggetti pubblici che intervengono nei procedimenti autorizzativi e di controllo e una scarsa propensione a privilegiare politiche di prevenzione;
- la scarsa disponibilità sul territorio di adeguate competenze e professionalità.

In generale, la scarsa conoscenza del logo EMAS e delle etichette Ecolabel da parte del grande pubblico continua a mantenere condizioni che non sono in grado di influenzare l'evoluzione del mercato verde.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VALUTAZIONI <sup>a</sup>		
Trend	Nome indicatore	Descrizione
	Numero di registrazioni EMAS	Il numero delle registrazioni EMAS è aumentato da 152 a 214 tra giugno 2003 e giugno 2004. Tale aumento fornisce l'indicazione del crescente grado di sensibilità delle organizzazioni nei confronti delle problematiche legate alla gestione ambientale.
	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	Il numero di certificazioni ISO 14001 è aumentato da 2.708 a 3.695 da agosto 2003 a maggio 2004.
	Numero di licenze rilasciate per il marchio Ecolabel	Il numero di licenze Ecolabel è aumentato negli ultimi anni. Nell'ultimo anno, 2003-2004, l'incremento è stato circa del 60%.

<sup>a</sup> - In questa tabella sono riportati due indicatori della qualità ambientale delle organizzazioni e imprese: il numero di registrazioni EMAS e il numero di certificati UNI-ISO-EN 14001. Non è possibile scegliere l'uno in luogo dell'altro perché di fatto sono rappresentativi di scelte differenti, l'una rivolta a promuovere le relazioni con il pubblico in generale, prediligendo la comunicazione esterna dei dati relativi alle proprie prestazioni e l'impegno al miglioramento continuo, l'altra attenta alle strategie commerciali ed essenzialmente mirate a favorire i rapporti cliente-fornitore.

## 6.1 QUALITÀ AMBIENTALE DI ORGANIZZAZIONI E IMPRESE

Il Regolamento europeo EMAS (CE 761/01), rappresenta uno degli strumenti che la Commissione Europea si è data per rispondere alle esigenze di sostenibilità dello sviluppo che stanno divenendo sempre più pressanti a livello planetario.

Attraverso l'impiego di questo strumento la Commissione mira a favorire una migliore gestione delle prestazioni ambientali delle organizzazioni, mediante l'individuazione di obiettivi di miglioramento continuo che vanno oltre le prescrizioni fissate dalla legislazione.

L'attuazione del sistema di gestione ambientale prevista da EMAS, consente peraltro, alle organizzazioni aderenti, di aumentare la loro efficienza prestazionale e di limitare i costi derivanti da una non corretta gestione delle pratiche produttive.

EMAS, che nasce per favorire la salvaguardia dell'ambiente e per essere applicato ai processi produttivi industriali, oggi è accessibile a ogni tipo di organizzazione, qualunque siano le produzioni o i servizi cui si dedica, e questo ne fa uno strumento particolarmente valido per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità in quanto può attivare notevoli sinergie tra soggetti diversi (imprese, consumatori, amministrazioni).

L'applicazione di EMAS da parte delle organizzazioni prevede un percorso attraverso il quale si punta a individuare le criticità delle attività svolte e a programmare una serie di obiettivi di miglioramento.

L'*analisi ambientale iniziale*, primo passo da compiere per ottenere la registrazione EMAS, ha lo scopo di indirizzare le organizzazioni verso l'individuazione dei punti ambientalmente critici della loro attività e di permettere contestualmente di rilevare le eventuali non conformità legislative, oltre che dispersioni di risorse, dipendenti da una disattenta o non corretta gestione.

Al termine di questa complessa analisi le organizzazioni sono in grado di risalire alle loro criticità, di fare propria una *politica ambientale* e di progettare un *programma ambientale* che consenta un costante miglioramento delle prestazioni.

Sul raggiungimento degli obiettivi inseriti nel programma, l'organizzazione deve fornire evidenza oggettiva attraverso dati e indicatori contenuti in una *Dichiarazione ambientale*, nella quale sono inserite anche

informazioni di carattere generale relative all'azienda, la cui veridicità è attestata dalla convalida di un verificatore ambientale accreditato.

La Dichiarazione ambientale è il documento con il quale l'organizzazione fornisce al pubblico, in modo chiaro e trasparente, tutte le informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali delle proprie attività, nonché sul loro continuo miglioramento. Tale dichiarazione deve essere inviata all'Organismo competente, che verifica la rispondenza ai requisiti del Regolamento e delibera l'iscrizione sul registro europeo dell'organizzazione. A seguito della registrazione ufficiale, l'organizzazione può utilizzare il logo EMAS secondo i dettami del Regolamento e rendere così evidente il proprio impegno nei confronti dell'ambiente. Il logo è il simbolo attraverso il quale la Comunità Europea ha voluto conferire un riconoscimento pubblico alle organizzazioni *leader* nella prevenzione e nella tutela dell'ambiente.

In Italia le funzioni di Organismo competente, sia per la registrazione sia per l'accreditamento dei verificatori ambientali, sono svolte dal Comitato Ecolabel Ecoaudit con il supporto tecnico dell'APAT.

La registrazione EMAS spinge le organizzazioni a vedere nell'ambiente non più un ostacolo alle proprie attività, nei confronti del quale esistono rigide prescrizioni e norme, ma un alleato che, utilizzato come strumento di competizione sul mercato, permette alle imprese di fare della sua salvaguardia uno dei propri punti di forza.

Nell'ambito dei sistemi volontari, un quadro di riferimento importante per lo sviluppo dell'eco-gestione è costituito dagli standard internazionali della serie ISO 14000, adottati dall'*International Organization for Standardization*. La ISO 14001 è una norma che può essere attuata da qualsiasi tipo di organizzazione che intende conseguire un miglioramento degli impatti ambientali delle proprie attività, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale; tale sistema può essere adottato integralmente per la registrazione EMAS.

Nel quadro Q6.1 sono riportate le finalità, la classificazione nel modello DPSIR e i principali riferimenti normativi.

### Q6.1: QUADRO DELLE CARATTERISTICHE INDICATORI QUALITÀ AMBIENTALE DI ORGANIZZAZIONI E IMPRESE

Codice Indicatore	Nome Indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti Normativi
R02.001	Numero di registrazioni EMAS	Descrivere l'evoluzione della sensibilità ambientale applicata alle organizzazioni e alle imprese	R	Regolamento CE 761/01; Decisione della Commissione (2002/681/CE) del 07/09/01; Raccomandazione della Commissione (2001/680/CE) del 07/09/01; Raccomandazione della Commissione (2003/532/CE) DM n. 335 del 04/06/97 L n. 70 del 25/01/94; DM n. 413 del 02/08/95 DM n. 236 del 12/06/98
R02.002	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	Descrivere l'evoluzione della sensibilità ambientale applicata alle organizzazioni e alle imprese	R	Norme UNI serie ISO 14000

### BIBLIOGRAFIA

<http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/>



## NUMERO DI REGISTRAZIONI EMAS

INDICATORE - R02.001

### DESCRIZIONE

Il numero di registrazioni EMAS rappresenta un buon indice per valutare il livello di attenzione rivolto alle problematiche ambientali da parte delle organizzazioni/imprese. Le motivazioni alla base della scelta delle organizzazioni di registrarsi EMAS sono di varia natura e possono essere classificate sulla base dei benefici che questo comporta. Tra questi si annoverano:

- prevenzione e riduzione degli impatti ambientali;
- riduzione del rischio di incidente;
- riduzione dei consumi di materie prime e di energia;
- riduzioni delle emissioni e dei rifiuti;
- miglioramento delle prestazioni ambientali;
- maggiore coinvolgimento dei dipendenti;
- maggiore comunicazione e trasparenza.

### UNITÀ di MISURA

Numero (n.)

### FONTE dei DATI

APAT

### PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Mensile

### QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

Il punteggio di accuratezza e rilevanza è stato calcolato sulla base dei dati relativi al numero delle registrazioni, acquisiti e aggiornati con regolarità da APAT. I dati sono ricavati dal Registro delle organizzazioni EMAS tenuto dall'APAT, quindi possono essere considerati comparabili, affidabili, accurati. I dati coprono un periodo di tempo che va dal 1997 a giugno 2004, reperiti sempre con la stessa metodologia. La copertura geografica è nazionale.

★★★

### SCOPO e LIMITI

Fornire un quadro del livello di attenzione alle problematiche ambientali da parte del mondo produttivo e in generale di tutte le organizzazioni. Monitorare l'evoluzione dei programmi di prevenzione e miglioramento ambientale messi in atto dalle organizzazioni oltre che dei progetti di diffusione e promozione della qualità ambientale della Pubblica Amministrazione.

### OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Le normative di riferimento (Regolamento CE 761/01) non pongono alcun obiettivo prefissato poiché questo strumento è volontario.

### **STATO e TREND**

Il numero di registrazioni EMAS rappresenta al momento l'unica indicazione concreta della sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente che, aderendo al Regolamento europeo 761/01, intendono diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi. Il *trend* è positivo; in particolare, le organizzazioni registrate EMAS passano da 177 (dicembre 2003) a 214 (giugno 2004).

### **COMMENTI a TABELLE e FIGURE**

Nella figura 6.1 è riportato l'andamento del numero di registrazioni dal 1997 al 2004. Confortante è l'incremento del numero di registrazioni nel tempo e, ancor più confortante, è il confronto tra il numero di richieste di registrazione pervenute al settore EMAS nel corso degli ultimi due anni: nel 2003, infatti, sono pervenute 81 richieste di registrazione, mentre nei primi sei mesi del 2004 esse sono raddoppiate (166), con l'ipotizzabile incremento delle registrazioni che sarà possibile rilevare nei prossimi mesi. Considerando l'andamento delle registrazioni per settore geografico (tabella 6.1, figure 6.2 – 6.3) si nota la preponderanza delle registrazioni nel Nord. Tale dato è essenzialmente da attribuire a una maggiore sensibilità alla tematica della certificazione da parte degli imprenditori/amministrazioni settentrionali.

Nel 2004 si osserva una forte crescita del numero delle registrazioni. Particolarmente significativa è la crescente attenzione delle Amministrazioni Pubbliche verso il Regolamento EMAS; sono in corso, infatti, numerose attività di sponsorizzazione per l'adesione allo schema comunitario presso province, comuni, parchi e riserve, ecc. Nel 2004, alla lista dei cinque enti locali già registrati, si sono aggiunti due comuni e crescono, sempre di più, le richieste di interventi tecnici a convegni e seminari per la promozione dell'applicazione di EMAS a questo tipo di organizzazioni. Non trascurabile è l'adesione a EMAS di due Parchi, uno regionale e uno nazionale, e di una quota significativa di organizzazioni che non producono beni materiali, ma servizi. Undici organizzazioni, ascrivibili al settore produttivo dell'agroalimentare sono state registrate nell'ultimo anno (giugno 2003 - giugno 2004), mentre continuano a non essere rappresentati settori quali l'industria automobilistica e quella conciaria. A seguito della pubblicazione da parte di APAT delle Linee Guida per l'applicazione di EMAS alle strutture ospedaliere, si è riscontrato interesse da parte delle strutture sanitarie a intraprendere il percorso di registrazione; è già sottoposta a istruttoria tecnica la richiesta di una Azienda Sanitaria Locale (due presidi ospedalieri).

Tabella 6.1: Distribuzione regionale delle registrazioni EMAS (aggiornamento al 30/06/2004)

Regione	Numero di registrazioni
Piemonte	15
Valle d'Aosta	2
Lombardia	40
Trentino Alto Adige	5
Veneto	19
Friuli Venezia Giulia	2
Liguria	4
Emilia Romagna	78
Toscana	11
Umbria	1
Marche	3
Lazio	7
Abruzzo	6
Molise	2
Campania	6
Puglia	3
Basilicata	2
Calabria	1
Sicilia	5
Sardegna	2
<b>ITALIA</b>	<b>214</b>

Fonte: APAT

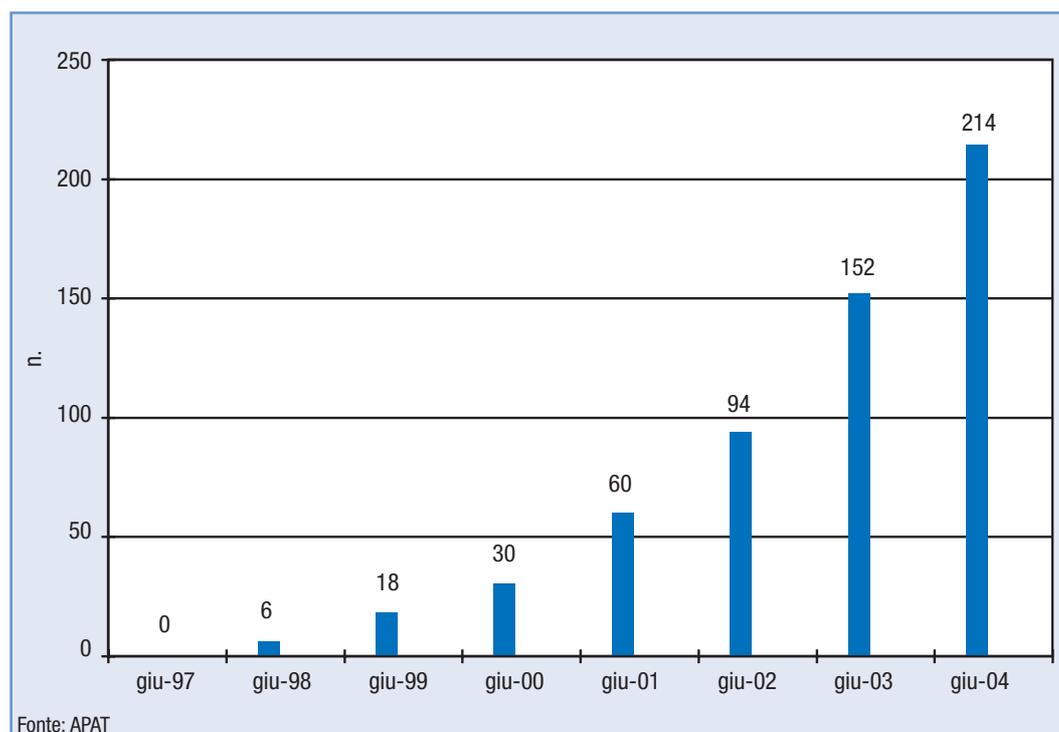


Figura 6.1: Evoluzione del numero delle registrazioni EMAS in Italia

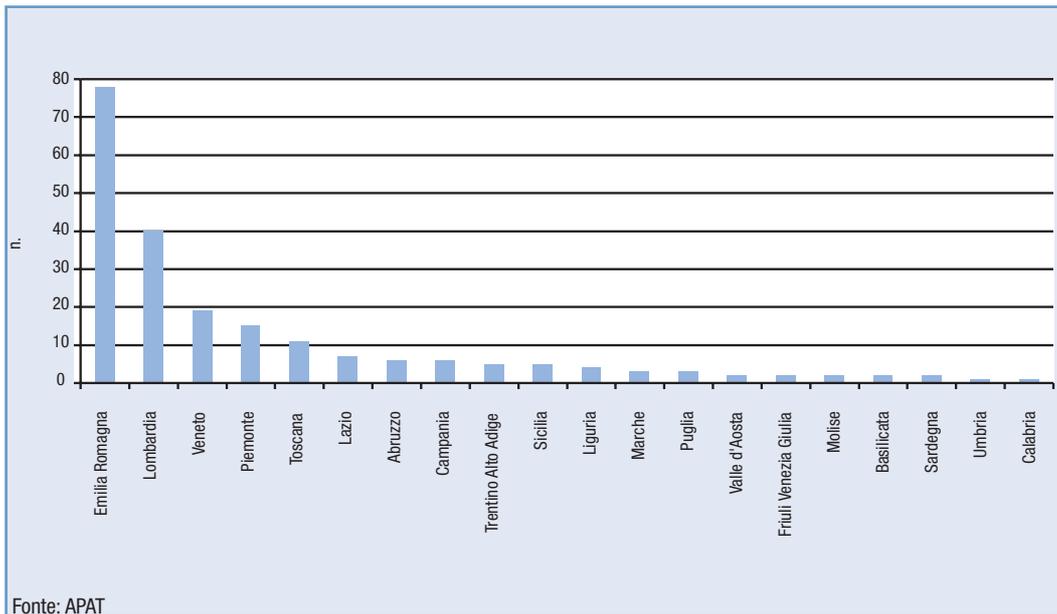


Figura 6.2: Distribuzione delle registrazioni EMAS nelle regioni italiane (30/06/2004)

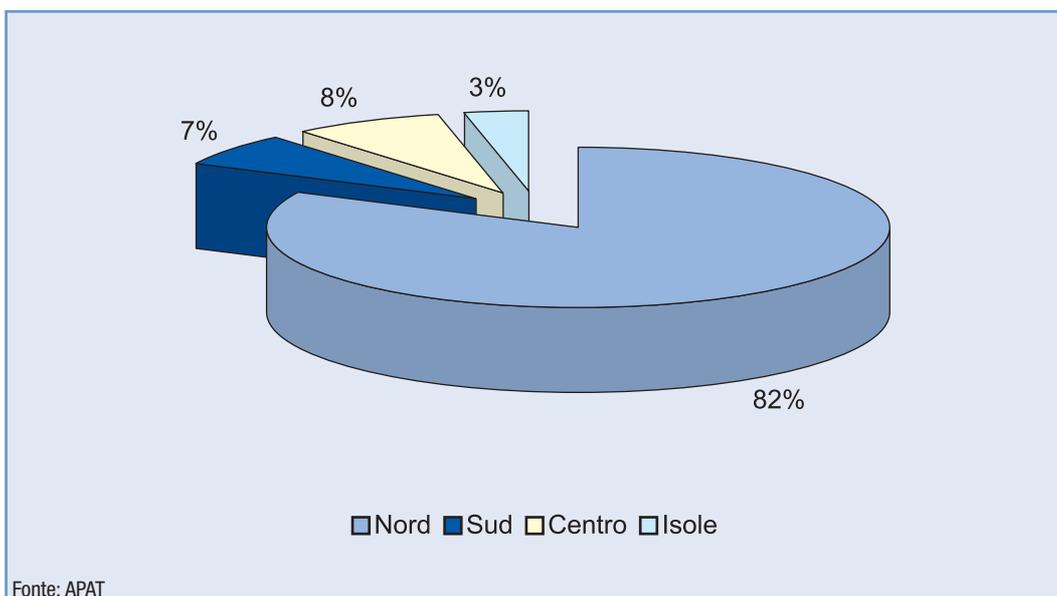


Figura 6.3: Distribuzione delle registrazioni EMAS per area geografica (30/06/2004)



## NUMERO DI CERTIFICATI UNI-EN-ISO 14001

INDICATORE - R02.002

### DESCRIZIONE

Il numero di certificati UNI-EN-ISO 14001 può essere considerato un indicatore di sensibilità verso l'ambiente delle imprese e delle organizzazioni che intendono gestire e diminuire i fattori di pressione derivanti dalle proprie attività. È chiaro che una diffusa presenza dei sistemi di gestione ambientale segnala una certa recettività al tema dello sviluppo sostenibile, a tutto vantaggio della qualità dell'ambiente. Il numero di certificati indica, invece, quante organizzazioni hanno raggiunto tali obiettivi e quindi rispondono ai requisiti della rispettiva norma di riferimento. Il processo di certificazione passa attraverso il controllo indipendente di un ente accreditato che quindi assicura la terzietà del giudizio espresso. Le informazioni fornite dall'indicatore sono dunque da intendersi in un'ottica di risposta alle problematiche di pressione e impatto generate dall'inquinamento legato ad attività produttive. I benefici nell'adozione della certificazione UNI-EN-ISO 14001 sono da ricondurre principalmente a:

- prevenzione o riduzione degli impatti ambientali;
- riduzione di utilizzo di materie prime ed energia implicati nei processi aziendali;
- riduzione di emissioni o rifiuti;
- miglioramento delle prestazioni ambientali attraverso obiettivi gestionali e/o tecnologici ed impiantistici.

### UNITÀ di MISURA

Numero (n.)

### FONTE dei DATI

SINCERT

### PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

In tempo reale

### QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
2	3	1	1

Il punteggio di accuratezza e rilevanza è stato calcolato sulla base dei dati relativi al numero delle certificazioni acquisiti e aggiornati dal SINCERT, che non comprendono il totale dei certificati rilasciati in Italia. I dati SINCERT possono essere considerati comparabili e affidabili, sono reperiti sempre con la stessa metodologia e coprono un periodo dal 1997 al 2004. La copertura geografica è nazionale.

★ ★

### SCOPO e LIMITI

Fornire un quadro del livello di attenzione alle problematiche ambientali in particolare del mondo produttivo, in generale, delle organizzazioni e delle imprese.

I dati relativi al numero delle certificazioni ISO 14001, sono acquisiti e aggiornati dal SINCERT e non comprendono il totale dei certificati rilasciati in Italia.

### OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Nessun obiettivo prefissato poiché questo strumento è volontario.

### **STATO e TREND**

---

L'indicatore ha subito un incremento di quasi 1.000 unità da agosto 2003 a maggio 2004. Tale informazione fa riferimento esclusivamente ai certificati rilasciati da valutatori accreditati dal SINCERT.

### **COMMENTI a TABELLE e FIGURE**

---

Nel corso degli ultimi 10 mesi si è verificato un significativo incremento delle certificazioni rilasciate nel centro-sud. Come si evince dalla figura 6.4 e dalla tabella 6.2, le regioni con il maggior numero di certificati sono: Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto. È comunque opportuno ricordare che per le norme UNI-EN-ISO 14000 non è presente obbligatoriamente un registro ufficiale, poiché esse non sono regolate dalla legislazione italiana, ma appartengono a un sistema privatistico. Il SINCERT, in effetti, è in possesso solamente dei dati di aziende che sono state certificate da organismi accreditati dallo stesso SINCERT.

Tabella 6.2: Distribuzione geografica dei certificati UNI-EN-ISO 14001 (aggiornamento al 31/05/2004)

Regione	Numero di certificati			
	31/12/2000	31/08/2002	31/08/2003	31/05/2004
Piemonte	72	184	278	377
Valle d'Aosta	2	3	12	23
Lombardia	219	373	511	649
Trentino Alto Adige	22	37	49	56
Veneto	2	164	266	315
Friuli Venezia Giulia	14	35	46	67
Liguria	37	71	118	138
Emilia Romagna	45	175	292	380
Toscana	25	71	136	179
Umbria	5	10	25	33
Marche	8	24	42	71
Lazio	36	63	103	159
Abruzzo	40	76	100	130
Molise	6	25	33	38
Campania	43	154	280	423
Puglia	39	118	158	240
Basilicata	5	21	30	38
Calabria	6	18	46	77
Sicilia	8	88	122	202
Sardegna	10	37	61	100
<b>TOTALE</b>	<b>644</b>	<b>1.747</b>	<b>2.708</b>	<b>3.695</b>

Fonte: SINCERT

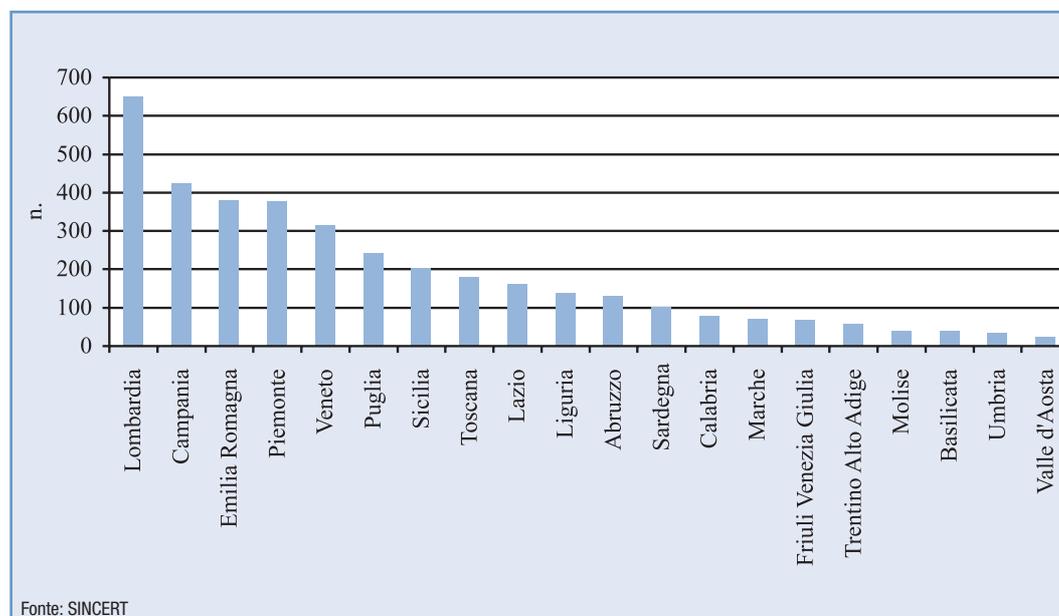


Figura 6.4: Distribuzione geografica delle certificazioni UNI-EN-ISO-14001 (aggiornato al 31/05/04)

## 6.2 QUALITÀ AMBIENTALE DEI PRODOTTI

L'Ecolabel è il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale diversificandoli da quelli presenti sul mercato e mantenendo, comunque, elevati standard prestazionali. L'etichetta, infatti, attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.

La Commissione Europea, con il supporto degli Stati membri, definisce i gruppi di prodotto che possono essere certificati, basandosi su studi relativi sia alla diffusione sul mercato sia all'impatto ambientale generato, e per ciascun gruppo sono definiti dei criteri ecologici.

La definizione dei criteri ecologici avviene attraverso un'analisi del ciclo di vita del prodotto, evidenziando gli impatti ambientali (qualità dell'aria e dell'acqua, riduzione dei rifiuti, risparmio energetico, protezione della fascia di ozono, ecc.) generati nelle varie fasi di vita del prodotto stesso. I criteri ecologici hanno lo scopo di ridurre proprio tali impatti, e i prodotti e i servizi devono rispettare i criteri stabiliti per ciascun gruppo di prodotto.

Possono essere etichettati i prodotti di largo consumo (con l'eccezione di alimenti, bevande e medicinali) e i servizi. Sono stati definiti 22 gruppi di prodotto Ecolabel, in particolare: vari tipi di detersivi (per lavastoviglie, per bucato, multiuso e per piatti a mano), calzature, elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, televisori e aspirapolvere), prodotti in tessuto carta, carta per fotocopie, vernici, ammendanti, personal computer, computer portatili, prodotti tessili, lampadine e coperture dure per pavimenti.

Dopo il "sistema ricettivo turistico", primo settore nella categoria dei servizi cui poter concedere il marchio Ecolabel, è stato identificato il "servizio ricettivo dei campeggi". L'Italia, tramite l'APAT, essendo stata il Paese *leader* per la definizione dei criteri del servizio ricettivo turistico, è stata incaricata di svolgere lo studio di fattibilità e la definizione dei criteri anche per il nuovo servizio. I criteri sono in corso di elaborazione e hanno lo scopo di attivare meccanismi di riduzione degli impatti ambientali derivanti dal servizio offerto e saranno pubblicati nei primi mesi del 2005.

Molteplici vantaggi possono essere evidenziati, sia per l'azienda sia per il consumatore, in quanto il marchio Ecolabel:

- è basato su un sistema di adesione volontario;
- è selettivo: vengono etichettati solo i prodotti migliori dal punto di vista ambientale;
- offre un'informazione immediata sulle caratteristiche ambientali del prodotto;
- offre un'informazione attendibile di conformità a rigorosi requisiti stabiliti a livello comunitario;
- è valido in tutta Europa.

Inoltre, la credibilità del marchio Ecolabel è accentuata dall'*iter* di concessione secondo cui l'etichetta è rilasciata da un ente indipendente (Comitato Ecolabel-Ecoaudit, sezione Ecolabel) che si avvale del supporto tecnico di APAT (settore Ecolabel). APAT svolge un'istruttoria tecnico-amministrativa, verificando la conformità del prodotto ai criteri Ecolabel, mediante il controllo dei rapporti di prova e delle dichiarazioni presentate dal richiedente. L'etichetta, inoltre, offre al consumatore un parametro di scelta valido e "sostenibile" e all'azienda la possibilità di distinguersi dalle altre aziende del settore.

L'importanza di questo strumento è dimostrato sia nel GPP (*Green Public Procurement*) sia nelle Politiche Integrate di Prodotto le quali fanno riferimento alle etichette ecologiche.

Incentivare e stimolare il "consumo rispettoso dell'ambiente" è uno degli obiettivi fondamentali del sistema Ecolabel, in Europa e in Italia, attraverso una diffusione capillare della conoscenza del marchio rivolta ai consumatori e alle aziende, rendendo gli *stakeholders* partecipanti attivi al processo Ecolabel.

Esistono, inoltre, altri tipi di etichette ambientali, nazionali ed europei, che indicano prodotti di eccellenza ambientale (*Libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti*) tra quelli immessi sul mercato e garantiscono una buona qualità minima ("adeguatezza all'uso").

Le etichette ecologiche di tipo I (ISO 14024) sono le etichette rilasciate da enti certificatori per una serie di categorie di prodotti. Il marchio europeo di qualità ecologica è un esempio del tipo I.

Invece, le etichette ecologiche di tipo II (ISO 14021)

sono le autodichiarazioni o dichiarazioni ecologiche di qualità ambientali diffuse dai produttori e/o dai fabbricanti per i propri prodotti. La riciclabilità o il contenuto in materiale riciclato è un esempio del tipo di informazione presente in questo tipo di dichiarazione.

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP) è un'etichetta ecologica di tipo III, destinata a prodotti e servizi. La DAP (conforme alla ISO 14020) è uno strumento volontario, basato sullo studio del ciclo di vita

del prodotto (LCA - *Life Cycle Assessment*), non è selettivo e le dichiarazioni sono comparabili tra i vari gruppi di prodotto. È uno strumento di comunicazione pensato per essere usato principalmente dall'industria e dalle pubbliche amministrazioni come fonte di informazioni oggettive e comparabili sulla qualità ambientale di prodotti e servizi.

Nel quadro Q6.2 sono riportate le finalità, la classificazione nel modello DPSIR e i principali riferimenti normativi.

<b>Q6.2: QUADRO DELLE CARATTERISTICHE INDICATORI QUALITÀ AMBIENTALE DEI PRODOTTI</b>				
<b>Codice Indicatore</b>	<b>Nome Indicatore</b>	<b>Finalità</b>	<b>DPSIR</b>	<b>Riferimenti Normativi</b>
R02.003	Numero di licenze rilasciate per il marchio Ecolabel	Descrivere l'evoluzione, negli ultimi anni, della sensibilità ambientale applicata ai prodotti e ai servizi in Italia	R	Regolamento CE 1980/00 DM 413/95 Decisione CE 2000/45 Decisione CE 2000/40 Decisione CE 2001/405 Decisione CE 2001/523 Decisione CE 2001/688 Decisione CE 2001/607 Decisione CE 2002/231 Decisione CE 2002/741 Decisione CE 2002/371 Decisione CE 2002/739 Decisione CE 2002/740 Decisione CE 2002/747 Decisione CE 2002/272 Decisione CE 2003/200 Decisione CE 2003/31

## BIBLIOGRAFIA

<http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/>

## NUMERO DI LICENZE RILASCIATE PER IL MARCHIO ECOLABEL

INDICATORE - R02.003



### DESCRIZIONE

Il numero di licenze Ecolabel, si può considerare come un indicatore di risposta. Rappresenta il “consumo rispettoso dell’ambiente” delle aziende, e conseguentemente dei consumatori, evidenziando in questo modo la “sensibilità” ambientale del settore produttivo. Infatti, i prodotti etichettati con il marchio Ecolabel hanno un ridotto impatto ambientale durante tutto il loro ciclo di vita, essendo i criteri basati sullo studio LCA, mantenendo sia le caratteristiche prestazionali sia quelle ambientali.

Il marchio Ecolabel promuove i prodotti che:

- riducono gli impatti ambientali;
- riducono l’utilizzo di materie prime ed energia;
- hanno una maggiore durata di vita;
- riducono le emissioni e i rifiuti;
- riducono l’utilizzo di sostanze tossiche e/o nocive;
- garantiscono un’informazione attendibile e trasparente.

Tale indicatore è quindi da considerarsi come un’espressione di consapevolezza dell’importanza della preservazione del patrimonio naturale e della salvaguardia dell’ambiente da parte della società odierna, aziende e consumatori, in linea con i principi di “sostenibilità ambientale” enunciati nel Sesto Programma di Azione in materia di Ambiente dalla Comunità Europea.

### UNITÀ di MISURA

Numero (n.)

### FONTE dei DATI

APAT; Commissione Europea DG-Ambiente.

### PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

In tempo reale

### QUALITÀ dell’INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

Il punteggio di accuratezza e rilevanza è stato calcolato sulla base dei dati relativi al numero delle licenze Ecolabel acquisiti e aggiornati con regolarità da APAT. L’Agenzia ottiene i dati dalle licenze rilasciate per il marchio Ecolabel, quindi i dati possono essere considerati comparabili, affidabili e accurati. Coprono un periodo dal 1998 al 2004 e sono reperiti sempre con la stessa metodologia. La copertura geografica non è nazionale in quanto le aziende che hanno ottenuto il marchio Ecolabel sono situate solo in alcune regioni italiane.

★ ★ ★

### SCOPO e LIMITI

Illustrare l’evoluzione della sensibilità ambientale applicata ai prodotti e ai servizi in Italia. In particolare, descrivere l’andamento della Politica ambientale Integrata di Prodotto nel nostro Paese attraverso l’adesione, da parte delle aziende, agli strumenti ambientali volontari, indirizzati a un “mercato verde”.

### **OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA**

La normativa di riferimento (Regolamento CE 1980/2000) non pone obiettivi quantitativi, essendo l'Ecolabel uno degli strumenti volontari delle politiche ambientali europee. La finalità del Regolamento è di orientare il consumo, e quindi il mercato, verso prodotti più "puliti".

### **STATO e TREND**

Il numero di licenze Ecolabel in Italia è in continuo aumento. Il *trend* dell'indicatore è decisamente positivo. Confrontando i dati ottenuti nel 2003 si evince (tabella 6.3) che le licenze sono raddoppiate nel 2004.

### **COMMENTI a TABELLE e FIGURE**

In Italia, dal 1998 al 2004, sono state rilasciate 50 licenze Ecolabel, per un totale di 1.052 prodotti etichettati (tabella 6.3 – figura 6.5) per 11 gruppi di prodotto (vernici, detersivi di vario tipo, calzature, prodotti tessili, carta copie, tessuto carta, ammendanti e coperture dure per pavimenti). I dati riportati mostrano i seguenti aspetti fondamentali: i gruppi di prodotto Ecolabel con il maggior numero di licenze sono rappresentati nell'ordine da prodotti tessili, da detersivi a mano e calzature (figura 6.6); gli Stati membri (tabella 6.4) con il maggior numero di licenze Ecolabel sono l'Italia (50), la Francia (36) e la Danimarca (33); i prodotti tessili, le vernici e i detersivi multiuso sono i gruppi di prodotto, in Europa, con il maggior numero di licenze (tabella 6.5).

Diversi aspetti hanno determinato l'aumento delle licenze Ecolabel. Nel 2004, sono state rilasciate licenze Ecolabel per il gruppo di prodotto "coperture dure per pavimenti - piastrelle in ceramica". Grazie a un progetto pilota avviato con la collaborazione di Assopiastrelle e di alcune aziende del settore, che ha portato alla realizzazione del manuale tecnico Ecolabel, si prevede una diffusione maggiore del marchio Ecolabel nel settore delle ceramiche. La crescita delle licenze Ecolabel può essere rapportata alla maggiore visibilità che sta assumendo il marchio Ecolabel tra i consumatori e all'aumento della "sensibilità ambientale" delle aziende, dovuta a fattori quali crescita del "mercato verde", concorrenza e incentivi. Si prevede che il numero di licenze Ecolabel aumenterà nei prossimi anni come risposta alle diverse campagne di promozione che APAT sta avviando. In collaborazione con le ARPA, si stanno attuando dei progetti per la promozione e la diffusione del marchio Ecolabel per il "servizio di ricettività turistica". Parallelamente APAT, nel contesto del progetto europeo *European flower week* per la diffusione del marchio Ecolabel, avvierà una campagna promozionale durante l'autunno 2004 che interesserà la grande distribuzione e le scuole elementari (circa il 5% delle scuole italiane).

Tabella 6.3: Evoluzione del marchio Ecolabel in Italia (aggiornamento a luglio 2004)

Anno	Prodotti	Licenze rilasciate
	n.	
1998	2	1
1999	7	1
2000	54	5
2001	81	9
2002	512	10
2003	166	8
2004	230	16
<b>TOTALE</b>	<b>1.052</b>	<b>50</b>

Fonte: APAT

Tabella 6.4: Situazione europea, numero di licenze Ecolabel negli Stati membri (aggiornamento a luglio 2004)

Stati membri	Numero di licenze
	n.
Italia	50
Francia	36
Danimarca	33
Grecia	14
Spagna	14
Svezia	13
Olanda	10
Austria	5
Germania	4
Portogallo	4
Regno Unito	3
Norvegia	3
Belgio	2
Finlandia	2
Cipro	0
Repubblica Ceca	0
Estonia	0
Ungheria	0
Islanda	0
Irlanda	0
Leichtenstein	0
Lituania	0
Latvia	0
Lussemburgo	0
Malta	0
Polonia	0
Slovenia	0
Slovacchia	0
<b>TOTALE</b>	<b>193</b>

Fonte: Commissione Europea, DG-Ambiente

Tabella 6.5: Situazione europea, numero di licenze Ecolabel per gruppo di prodotti (aggiornamento a luglio 2004)

Gruppo di prodotti	Numero di licenze
	n.
Prodotti tessili	55
Vernici	38
Detergenti multiuso e per servizi sanitari	17
Ammendanti	14
Detersivo per piatti a mano	11
Tessuto carta	10
Servizio ricettività turistica	9
Detersivo per lavastoviglie	8
Calzature	8
Detersivo per bucato	7
Materassi	6
Coperture dure per pavimenti	3
Frigoriferi	2
Carta per fotocopie	2
Lavastoviglie	1
Lampadine	0
Lavatrice	0
Personal Computer	0
Computer portatile	0
Televisori	0
Aspirapolvere	0
<b>TOTALE</b>	<b>193</b>

Fonte: Commissione Europea, DG-Ambiente

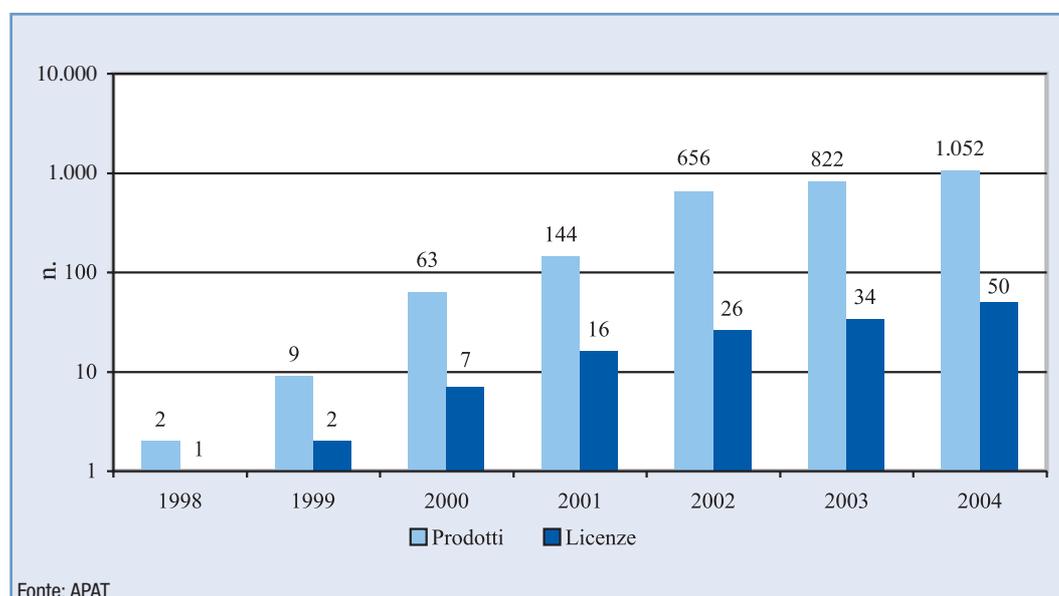


Figura 6.5: Evoluzione delle licenze Ecolabel (aggiornamento 31/07/04)

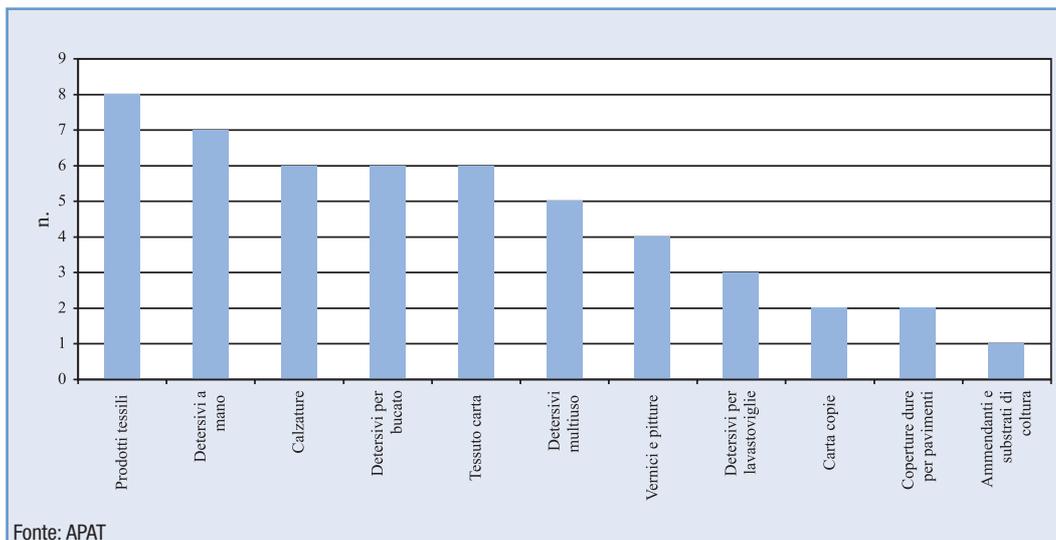


Figura 6.6: Distribuzione delle licenze Ecolabel in Italia, per gruppo di prodotti (aggiornamento al 31/07/04)